

**IL PIONIERE DELL'UNITA'**  
 è rimandato a domani venerdì 3 giugno

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero speciale

Nell'interno un inserto di 12 pagine sul ventennale della Repubblica

L'Italia celebra i vent'anni del 2 giugno

# Avanti con la Repubblica sulla via

# della democrazia e del socialismo

Questo 2 giugno

IL VENTENNALE della Repubblica trova una parte cospicua del popolo italiano impegnata in un'assai significativa battaglia elettorale, i cui risultati sono senza dubbio destinati ad incidere fortemente sugli sviluppi della situazione politica nazionale. Mai come in questo momento i problemi delle assemblee elettive locali — i problemi della formazione delle maggioranze e del funzionamento della democrazia nei Comuni e nelle Province — sono apparsi legati alle questioni generali della vita delle istituzioni democratiche e della direzione politica del Paese. E mai come in questo momento i lavoratori e i cittadini di sentimenti democratici — quelli che sono chiamati a votare il 2 giugno e quelli che in questa battaglia non sono direttamente impegnati — hanno avvertito che la crisi è giunta a un punto acuto, preoccupante e pericoloso. Ma affrontare questa crisi significa sciogliere tutti i nodi che in questi vent'anni si sono venuti sempre più aggrovigliando per la mancata attuazione di quell'organico programma di rinnovamento politico e sociale che fu delineato nella Costituzione repubblicana.

Certo, in vent'anni molte cose sono cambiate nella società italiana: e i termini in cui si pongono oggi i problemi, e in cui deve quindi concepirsi un'opera di rinnovamento democratico, non sono gli stessi del '46 o del '48. Anche le esperienze degli anni più recenti e i nuovi processi economici e sociali in via di svolgimento richiedono un ripensamento, una verifica, un aggiornamento: è lo sforzo in cui sono in questo momento impegnate le migliori energie dello schieramento democratico e di sinistra. Ma l'esigenza di fondo rimane quella di una direzione politica rinnovatrice, decisa a portare avanti il patrimonio della Resistenza, gli ideali di progresso democratico in nome dei quali fu combattuta e vinta la battaglia del 2 giugno.

**Message di Saragat agli italiani - Manifestazioni unitarie ad iniziativa dei Comuni: Longo a Carrara, Boldrini a Varese, La Pira a Reggio Emilia - Mille lavoratori al ricevimento al Quirinale - In mattinata in via dei Fori Imperiali la tradizionale parata militare**

Oggi, 2 giugno, il XX anniversario della fondazione della Repubblica viene celebrato con particolare solennità sia al vertice dello Stato, con il ricevimento di Saragat al Quirinale, al quale, con i parlamentari, gli uomini di governo, le personalità del mondo artistico e culturale, partecipano per la prima volta oltre mille lavoratori da tutta Italia, sia in ogni angolo del Paese con manifestazioni popolari e unitarie di cui si sono fatti promotori gli organi democratici di autogoverno locale. Parallelamente a questa celebrazione, di carattere spiccatamente politico, nei grandi centri e nei centri in cui hanno sede reparti di soldati, sono in programma parate militari, fra cui, al mattino, emerge quella di Roma, in via dei Fori Imperiali, per l'impennata della partecipazione dei reparti e per rappresentatività, nonché per la cornice festosa che, nella Capitale, sempre la contraddistingue.

Fra le manifestazioni unitarie in periferia, un rilievo particolare assume quella di Carrara, dove nella sala del Consiglio comunale con la partecipazione del compagno Luigi Longo — espressamente invitato dall'amministrazione municipale democratica — sarà scoperto l'affresco in onore della Resistenza, realizzato dal pittore Pardini. A Varese, sempre ad iniziativa del comune si terrà una pubblica manifestazione, oratore ufficiale lo on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'ANPI. A Reggio Emilia il ventennale della Repubblica sarà esaltato (Segue in ultima pagina)

Tensione fra governo e statali

## Forte sciopero nelle Poste

Imponente riuscita dell'astensione di 48 ore - I ferrovieri sciopererebbero il 14 giugno - Domani incontro con Bertinelli per i 25 miliardi non spesi

Dopo due giorni di sciopero centomila di tonnellate di posta giace inascolta nei magazzini dell'Amministrazione PTT. Non si tratta solo degli effetti dello sciopero, ma del fatto che questi si sono accumulati con un precedente sciopero di un mese di durata personale che dura da tempo. Lo sciopero di martedì e mercoledì, anche da questo punto di vista, non è stato solo lo scoppio per il premio di esercizio per gli obiettivi sindacali immediati ma un campanello d'allarme sul grave ritardo con cui il governo affronta i problemi di pubblico impiego. Sappiamo che questo ritardo non è casuale ma deriva dal pervicace rifiuto di attuare le riforme oltre che dal fatto che la responsabilità con la conseguenza di un assurdo blocco degli stipendi che finisce con l'essere un puro blocco della contrattazione. Infatti, quando il segretario della CISL, on. Armato dice di avere l'impressione « che non ci sia controparte », non fa altro che mettere in evidenza la « fuga » del governo di fronte alle responsabilità con la conseguenza di un assurdo blocco degli stipendi a semplici tentativi di rinvio.

Il governo tuttavia fa la vittima e dice di essere disposto a dare « qualcosa », facendo finta di ignorare che l'agitazione in atto, non solo fra i PTT ma anche fra i ferrovieri e gli impiegati dello Stato è dovuta non a nuove rivendicazioni ma per lo più alla mancata attuazione di vecchi impegni. Tipica è la questione dei 25 miliardi, resi disponibili da

Convocata in seduta straordinaria

l'assemblea di Palazzo Madama

## Domani voto definitivo del Senato sull'ammnistia

Il testo della legge è stato ieri precisato dalla Camera nell'articolo riguardante i partigiani — Solo il MSI contrario alla modifica

La Camera ha approvato ieri, al termine di una seduta ancora una volta assai tormentata, un testo di legge di amnistia che modifica opportunamente il provvedimento per venuto dal Senato. La legge ora dovrà tornare una seconda volta a Palazzo Madama, ci sarà un ritardo di pochissimi giorni ma è un ritardo — va detto subito con nettezza — dovuto a ragioni giuridiche sostanziali e quindi anche a precise ragioni politiche e che in ogni caso deve essere accolto come un benefico intervento dell'organo legislativo da parte degli stessi beneficiari del provvedimento di clemenza.

Tutti i gruppi, tranne le destre, hanno approvato la legge nuovamente emendata per quanto riguarda l'articolo relativo ai reati commessi nel periodo 25 luglio 1943-2 giugno 1946. I belligeranti delle due parti vengono amnistiati con una equa formula: le modifiche apportate dalla Camera hanno avuto appunto il senso di eliminare ogni dubbio su tale parità fra le due parti, interpretando con maggiore chiarezza delle norme che potevano risultare equivocate e quindi interpretando meglio la stessa volontà che il Senato aveva voluto esprimere modificando a sua volta i primitivi emendamenti dell'Assemblea di Montecitorio. Il ritardo dovrebbe essere minimo. Il Senato è stato infatti convocato in seduta straordinaria per domani

alle 17. Se il testo della Camera sarà accettato, in settimana il Capo dello Stato potrebbe promulgare l'amnistia.

Veniamo alla cronaca di questa seconda, lunga seduta dei deputati per l'amnistia.

E' noto che il Senato aveva cancellato — sotto la spinta del ricatti del gruppo democristiano — alcuni dei migliori rammenti apportati al primitivo testo della Camera. Pur di non ritardare ulteriormente l'iter della legge comunque i gruppi della Camera avevano con cordimento deciso di non apportare ulteriori modifiche. Nessuno degli emendamenti che il Senato, nella sua rapida seduta di ieri l'altro, aveva deciso, veniva quindi messo in discussione; tranne uno, il più importante, quello relativo ai reati del periodo della Resistenza. Il testo della Camera amnistiava i reati « consumati da partigiani, da patrioti, da appartenenti a gruppi o squadre di azione partigiana, oppure a formazioni anche non regolari o da chiunque altro abbia cooperato con il movimento di liberazione nazionale, o comunque determinato da un movimento di liberazione o commesso in occasione o conseguenza di movimenti politici sociali e militari dalla data del 25 luglio 1943 alla data del 2 giugno 1946». Il testo del Senato sostituiva radicalmente questo articolo affermando: « Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia: a) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti allo schieramento della Resistenza nella lotta di liberazione nazionale e nel corso di essa, se determinati da movente o da fine politico o se connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale; b) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 anche da altri cittadini che si siano opposti al movimento di liberazione o commessi nel corso della lotta purché siano stati determinati da movente o fine politico o siano connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale; c) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti allo schieramento della Resistenza nella lotta di liberazione nazionale e nel corso di essa, se determinati da movente o da fine politico o se connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale; d) per i reati consumati dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti allo schieramento della Resistenza nella lotta di liberazione nazionale e nel corso di essa, se determinati da movente o da fine politico o se connessi con tali reati, ai sensi dell'articolo 45 numero 2 del Codice di Procedura Penale ».

A questo punto da parte del nostro gruppo veniva presentato un emendamento Zololi-Boldrini che ripeteva l'originaria formulazione del testo della legge licenziato dalla Camera. Il compagno Boldrini, nell'illustrare tale emendamento, rilevava che il comportamento della maggioranza, i giudizi e le scelte che essa ha compiuto fino a queste ultime ore sono oltremodo significativi. Tutte le associazioni partigiane avevano avanzato una sacrosanta richiesta di un provvedimento di clemenza per i combattenti della libertà. Purtroppo, sotto la pressione delle forze politiche di destra il governo e la maggioranza non hanno condiviso questa valutazione che riguarda un tema di fondo che investe il patrimonio storico e morale della nazione. Boldrini ha affermato che non è ammissibile che venga posto oggi sullo stesso piano chi ha fatto il suo dovere in difesa della nazione e della libertà e chi ha fatto parte delle schiere



CAPE KENNEDY — Cernan (in primo piano) e Stafford si allontanano dalla rampa dopo l'ulteriore rinvio del lancio di « Gemini 9 ». Visibile la costellazione di Cernan. (Telefoto AP - «l'Unità»)

Un guasto ha bloccato il Titan con i cosmonauti

## FALLITA ANCORA LA GEMINI 9

Il conto alla rovescia interrotto meno di due minuti prima dell'ora fissata — Partito il bersaglio ATDA, ma forse non è agganciabile

Nostro servizio

**CAPO KENNEDY, 1**  
 Per la seconda volta in quattordici giorni l'operazione Gemini 9 è fallita. Dopo la felice partenza delle 11 (17 ora italiana) del razzo lepre e la successiva entrata in orbita di esso, il conto alla rovescia per il Titan 2 che avrebbe dovuto portare nel cosmo gli astronauti Stafford e Cernan è stato bloccato un minuto e quaranta secondi prima del lancio. Un guasto, naturalmente, e un annuncio laconico: « Missione rinviata ». « Non posso eredi » ha ripetuto più volte Cernan, all'annuncio. Ma era proprio così: un nuovo fallimento che, seppure non definitivo, compromette l'esito pieno dell'impresa.

Il 17 maggio scorso l'alte non appena il centro di controllo stabilì che il razzo lepre era andato perduto poco dopo la partenza da Capo Kennedy. Oggi la drammatica notizia del fallimento è stata seguita da un comunicato di poche parole: il lancio sarà tentato di nuovo venerdì mattina alle 9,30

(ora locale); in caso di ulteriore impossibilità si proverà ancora alle 11,15 (sempre ora locale) dello stesso giorno. Il rinvio è di due giorni perché in questo modo il bersaglio sarà più a portata di mano e permetterà di risparmiare carburante.

Gli ultimi momenti precedenti all'ora fissata sono stati snerzanti: di minuto in minuto il conto alla rovescia veniva sospeso e ripreso. Così fino alla rinuncia ultima, sotto gli occhi di milioni di persone che in tutto il mondo seguivano la vicenda grazie al collegamento televisivo con il cosmodromo L'incidente — secondo la

Tesseramento 1966

Anche Rimini al 100%

La Federazione di Rimini ha annunciato il superamento degli iscritti al Partito del 1965 con 1.060 reclutati.

Grande manifestazione a Firenze attorno al Segretario del PCI

## Longo: un voto che batta la svolta a destra della D.C.

Come si può chiedere di votare per il centrosinistra se la stessa stampa governativa parla della sua liquidazione? - La « via » indicata da Nenni non elimina ma accresce il pericolo di destra - Necessità di un nuovo rapporto fra le sinistre

Dalla nostra redazione  
 FIRENZE, 1. Migliaia e migliaia di lavoratori fiorentini hanno affollato Piazza della Signoria per partecipare alla grande manifestazione organizzata dalla Federazione comunista attorno al compagno Longo, in vista delle prossime elezioni amministrative del 12 e 13 giugno. Un caloroso saluto al Segretario generale del PCI è stato portato dal nome della cittadina e dell'antifascismo fiorentino — dal compagno Roberto Marmugi, segretario della Federazione, il quale ha sottolineato la continuità ideale della Resistenza da cui è sorta — con il contributo di sangue e di lotta dei comunisti — la Repubblica. Marmugi ha rivolto un appello all'elettorato fiorentino socialista e cattolico per rovesciare il disegno di regime del centro-sinistra e per dar vita ad una nuova maggioranza. Accolto da una grande manifestazione di simpatia, ha preso la parola il compagno Longo.

Il Segretario generale del PCI ha affermato che è stato fatto il 12 giugno avranno un notevole significato politico e importanti conseguenze. Da esse dipenderà non solo la formazione dei nuovi Consigli comunali e provinciali, ma anche la sorte della stessa coalizione di centro-sinistra e del governo. Su alcuni giornali e sugli stessi giornali governativi, in senso ancora più conservatore e ancor più autoritario, a tutta la politica nazionale. Basta per mente, per convincersene, a tutto l'orientamento impresso dalla DC alla campagna elettorale e alla campagna messa in moto dagli esponenti e dalla stampa della Confindustria.

Longo ha poi rilanciato la profonda contraddizione che esiste tra la campagna elettorale dei partiti di centro-sinistra, tutta impostata sulla necessità di estendere questa formula anche alle amministrazioni locali e provinciali, e il fatto che si parla al centro, forse si è già deciso, di mettere in crisi il governo che la incarna, forse di mettere in crisi la formula stessa, certo di cambiare profondamente il con-

**Giovanni Lombardi**  
 (Segue in ultima pagina)

**Il governo vara una inadeguata legge di « riforma » ospedaliera**

A pagina 2 il resoconto del Consiglio dei ministri.

Giorgio Napolitano (Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 12)

rassegna internazionale

La sicurezza a Bruxelles

Le grandi manovre primaverili della Nato sono in pieno sviluppo. Rusk è partito alla volta di Bruxelles...

Il problema, ad ogni modo, non è quello di spiare con la lente di ingrandimento questa o quella mossa tattica di De Gaulle...

Repubblica

dal prof. Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze; a Bologna dal sindaco Guido Fanti, a Perugia da Franco Calamandrei...

In esso si sottolinea giustamente il significato della Repubblica come « rinascita vittoriosa di tutto il popolo italiano »...

Recessivamente in ombra sono questi rimasti i grandi e drammatici problemi che gravano sulla vita delle masse popolari...

Confermata l'iniziativa danese alla NATO per una conferenza Est-Ovest

COPENAGHEN, 1. Fonti danesi vicine al governo hanno confermato questa sera che il ministro degli Esteri Per Haekkerup ha intenzione di proporre una conferenza Est-Ovest sui problemi della sicurezza internazionale...

do ai dislivelli regionale e sociale. La perdurante disoccupazione in alcuni settori, le cune da colmare nel campo della scuola e della sanità...

Longo

tenuto, in senso conservatore e autoritario. Per quale centro sinistra, per quale politica, per che cosa i partiti del centro sinistra chiedono dunque il voto ai propri elettori?

Per realizzare questa esigenza di fondo occorre un nuovo orientamento economico e un litico, il quale interpreti le necessità delle grandi masse popolari, dei lavoratori, della classe operaia...

di cose votando contro la DC. Contro la DC, quale si è venuta corrompendo in tutti quei anni di potere incontrollato...

Per questo i dirigenti democristiani estremizzati e colpiti sono quanti chiedono nuovi rapporti con i comunisti, per questo si affannano nel tentativo di impedire ogni colloquio con i comunisti...

Ecco la ragione, l'attualità, l'urgenza del nostro discorso unitario verso i lavoratori e i democratici laici e cattolici per nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra...

nella direzione della vita politica nazionale. Ma dov'è lo scandalo se un partito che rappresenta più di un quarto della nazione pretende quale suo inalienabile diritto di essere considerato come parte e parte determinante della società e della direzione della vita nazionale?

Scandaloso è che nella Repubblica democratica italiana, a vent'anni dalla sua proclamazione, si possa parlare, da parte della DC, di questo nostro diritto come di uno scandalo. Questo diritto - ha assertedo Longo - nasce dal fatto che il PCI è stato alla testa della lotta contro il fascismo...

Poste

Di pubblici al riassetto funzionale. Dirigenti della CISL, hanno di chiarito che essi si contenteranno di una soluzione che ritorni d'uso l'impegno di questi 25 miliardi rinvincendo le altre questioni almeno a dopo le elezioni...

Su queste decisioni - e sulla decisione dei sindacati dei posteggiatori di proseguire a breve scadenza la lotta con nuove astensioni qualora non vi siano fatti nuovi - pendono, come abbiamo detto, la eventuale decisione del governo di accedere alla

utilizzazione dei 25 miliardi. Una risposta in proposito potrebbe darla Colombo e Moro permettendoci domani stesso il ministro Bertinelli nel corso di un colloquio previsto con i rappresentanti delle confederazioni sindacali.

Il compagno Longo ha concluso il suo discorso con un appello ad assicurare il 12 giugno una nuova avanzata comunista, e con un invito ai giovani - che erano numerosissimi in piazza della Signoria - ad essere iniziatori e protagonisti della creazione di nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra...

Per questo la Federstatali CGIL si è pronunciata per lo sciopero e i sindacati dei ferrovieri hanno indicato la data del 14 giugno come quella probabile per l'attuazione della sciopero.

utilizzazione dei 25 miliardi. Una risposta in proposito potrebbe darla Colombo e Moro permettendoci domani stesso il ministro Bertinelli nel corso di un colloquio previsto con i rappresentanti delle confederazioni sindacali.

L'editoriale

centro-sinistra e respingono, magari ricorrendo alle più gratuite preclusioni anticomuniste, ogni tentativo di ricerca di nuove soluzioni politiche e di governo.

Non si sa far altro, da parte di costoro, che ripetere che una nuova maggioranza « non esiste ». Ma le nuove maggioranze si formano, se le vecchie ormai non possono più reggere...

Noi siamo profondamente convinti che in questo senso spingono in modo irresistibile le cose, la volontà di sventare ogni manovra autoritaria e l'aspirazione ad un reale rinnovamento democratico che uniscono, sopra ogni motivo di divisione, le forze decisive del popolo italiano.

Venti anni fa le forze più avanzate dell'antifascismo diedero vita alla Repubblica, aprirono una svolta decisiva nella storia del nostro Paese. Quelle forze sono per tanta parte cambiate fisicamente, e cambiati sono i problemi con cui esse debbono cimentarsi...

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiera - Direttore responsabile. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (virescente) annuo 42.000, 6 numeri annuo 35.000 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursuali in Italia - Pubblicità (multimedio) colonnati: Commerciale - Cinema L. 200 - Informativa L. 250 - Cronaca L. 200 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 12.100 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA' (a colori) annuo 5.000, semestrale 2.500 - Estero: annuo 9.000, sem. 4.700 - VIE NUOVE annuo 5.500, sem. 2.800.

io SONO MORETTI quello della buona BIRRA FRIULANA DA 107 ANNI MOLTI AMBITI PREMI E RICONOSCIMENTI ITALIANI E STRANIERI Premio Nazionale Mercurio d'Oro 1963. Illustration of a man in a hat drinking beer.